

Gli atenei della Regione Insubrica collegati in rete

Pubblicato: Martedì 7 Giugno 2005

✖ **L'Università dell'Insubria**, con la duplice sede di Varese e Como, aveva due strade: o sperare nell'accelerazione delle infrastrutture di collegamento o puntare sulla tecnologia. Visti i tempi, ha deciso di investire sull'informatica e ha vinto. Oggi l'ateneo insubre, diviso tra le sedi varesina, comasca, bustocca, saronnese, lecchese, incassa un altro prestigioso passo in avanti **collegandosi in rete con gli atenei d'oltrefrontiera**. Grazie ad un finanziamento europeo (900.000 euro per il versante italiano e 400.000 franchi svizzeri per quello elvetico) quale progetto Interreg III, l'ateneo di Como, già collegato con le fibre ottiche a Varese, ha gettato una rete di connessione di un **"giga"** verso i sistemi accademici di Lugano: l'Università della Svizzera italiana e la Suspi.

✖ «Si tratta del primo collegamento transfrontaliero italiano – commenta **Marta Ferrari**, che ne ha curato il progetto – un'occasione importantissima per stringere rapporti e sinergie con altri sistemi universitari al fine di creare quello spazio universitario europeo determinante soprattutto nel campo della ricerca».

L'ambizione, infatti, è quella di diventare un punto di riferimento fondamentale per il **tessuto produttivo di riferimento**, con cui sviluppare tecnologie e innovazione.

Grazie alla banda di un giga, i ricercatori delle tre università, a cui presto si aggiungerà il **Politecnico di Milano**, potranno condividere gli esperimenti contenendone i costi: il lavoro svolto in un ateneo verrà seguito in diretta sui terminali di un'università collegata.

✖ Il sistema, di nascita recentissima, è ancora in fase di rodaggio: «In questa prima fase, ogni realtà accademica sta mostrando il proprio lavoro – spiega ancora la professoressa Ferrari – poi, progressivamente, l'ampiezza della banda permetterà di sviluppare ulteriori esperienze e collaborazioni».

Attualmente, dunque, la connessione ottica ha risvolti evidenti soprattutto nella ricerca, ma nulla vieta che si investa anche nella didattica e nella videoconferenza permettendo a docenti di Lugano di tenere lezioni ai ragazzi di Varese e viceversa.

La teledidattica all'Insubria è ormai un'esperienza consolidata: interi cicli di lezioni all'interno dei **corsi di laurea in Infermieristica e Fisioterapia** vengono realizzati attraverso questo sistema, collegando in videoconferenza le sedi di Varese, Como, Busto Arsizio e Bosisio Parini (LC).

In teledidattica tra Varese e Como viene realizzato anche il **corso in Ingegneria del Software** condiviso dai corsi di laurea in Informatica (Scienze MM.FF.NN. di Varese) e Scienze e Tecnologie dell'Informazione (Scienze MM.FF.NN. di Como).

La Facoltà di Economia svolge in teledidattica il **corso per la preparazione all'esame di stato di dottore commercialista** consentendo così l'accesso al corso, che si svolge a Varese, anche agli utenti di Como.

E ora, quindi, l'Università dell'Insubria guarda alla Svizzera per realizzare il polo universitario della regione transfrontaliera, il cui futuro, dopo il "sì" elvetico agli accordi di Schengen potrebbe riservare ulteriori importanti sviluppi.

: l'Ateneo dispone infatti di una delle più avanzate tecnologie per la realizzazione di videoconferenze multipunto, come aveva anche affermato la **professoressa Sabadini** nel corso del convegno "**La scuola entra nella rete**" organizzato dal nostro giornale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it